# B) SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

**RIPRISTINO DELLA COPERTURA E RESTAURO INTONACI ESTERNI DELLA CAPPELLA V *"IL CIRENEO"* PRESSO IL SACRO MONTE CALVARIO DI DOMODOSSOLA**

# PROGETTO ESECUTIVO

| | |
|---|---|
| Restauratrice<br>Dott.ssa Mariangela Santella | |
| Ufficio Tecnico Sacri Monti<br>Arch. Roberto Ottone<br>Geom. Elena Bellazzi | |

***DATA: Dicembre 2017***

**SCHEDA TECNICA**
**(art. 12, commi 1 e 2, D. Lgs. 163/06)**

**OGGETTO**
Domodossola (VB) – Sacro Monte del Calvario – Cappella n. V: "***Il Cireneo****".*

**NATURA E TIPOLOGIA DEI MANUFATTI**

L'intervento interessa l'apparato decorativo interno ed esterno della cappella: gli intonaci dipinti e non dipinti, pavimentazione in materiale lapideo, sculture lignee policrome, manufatti lignei (serramenti) e metallici (grate), manufatti lapidei (complementi dell'architettura).
Edificata nel 1831 per volontà del conte Giacomo Mellerio di Malesco, nel 1848 fu dipinta con una scena raffigurante "Il Mistero del Cireneo che porta la Croce al Calvario" dal pittore Luigi Hartmann. Nel 1957 vi fu posto il gruppo ligneo dello scultore Vincenzo Demetz di Ortisei che ripropone in chiave moderna il medesimo Mistero.
I manufatti sono stati sottoposti ad interventi di manipolazione durante restauri storici e di data recente (in occasione della posa in opera della statuaria il pittor Ronchi provvedeva a restaurare l'affresco ottocentesco. Una targa all'interno del sacello reca un'iscrizione riferita ad un restauro del 1984).

**OPERAZIONI DI RESTAURO**

Il restauro dei dipinti e complementi lignei sarà ispirato ai moderni criteri di intervento rispettosi delle esigenze estetiche e conservative, e delle differenti fasi decorative susseguitesi nel tempo.
Il restauro sarà preceduto da una fase di studio preliminare atto a rilevare altre eventuali fasi decorative cronologicamente non afferenti alla fase decorativa ascrivibile al sec. XIX.
Tale studio preliminare potrà essere associato ad opportune indagini diagnostiche e sarà imprescindibile per la definizione delle corrette metodiche di restauro. L'intervento comprenderà le fasi tradizionali di disinfestazione, consolidamento e risanamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione, eventuale applicazione di un protettivo.
L'eventuale recupero di decorazioni precedenti o la conservazione di fasi decorative diverse da quella ottocentesca saranno da concordare in corso d'opera con la D.L.

I manufatti in oggetto, da sottoporre tutti alle tradizionali operazioni di restauro (consolidamento, pulitura, stuccatura e reintegrazione), sono caratterizzati dalle seguenti problematiche:
- dipinti murali e intonaci non dipinti dell'esterno: presenza di problemi conservativi originati dai dissesti ambientali che coniugati con il mantenimento non idoneo del sistema di conservazione hanno determinato l'attuale stato di conservazione e le difficoltà di lettura delle cromie più antiche dei dipinti posti all'interno
- sculture lignee policrome: la tecnica di esecuzione rappresenta l'intrinseca vulnerabilità di questi manufatti a causa dell' apprestamento in ambiente semiconfinato.
Si tratta di manufatti realizzati in un unico blocco o in più parti per essere riassemblati in sede, ancorati a terra con perni metallici (non visibili) e infine dipinti.
Preliminarmente ed in corso di restauro potranno essere effettuate delle indagini diagnostiche per indagare le tecniche esecutive, lo stato di conservazione, gli interventi precedenti e per essere idoneo supporto agli interventi di restauro. L'Appaltatore ha il compito di cooperare alle varie fasi della ricerca. Gli eventuali punti di prelievo saranno opportunamente documentati con fotografie e graficamente in apposita tavola tematica.
Le tecniche esecutive, lo stato di conservazione, gli interventi precedenti e di restauro (prima, durante e dopo) saranno opportunamente documentati tramite documentazione fotografica e grafica. Sarà cura della Ditta cooperare nella ricerca in corso e, dove necessario, effettuare in accordo con i tecnici già coinvolti, gli adeguati approfondimenti necessari al buon svolgimento dell'intervento di restauro.
A complemento dei lavori sono da considerarsi imprescindibili:
- la dettagliata relazione tecnico-descrittiva dei lavori svolti;
- la documentazione fotografica, tradizionale e digitale, che renda conto dei lavori eseguiti e dei dati emersi (tecniche esecutive, interventi storici ecc.) in corso d'opera;

- l'inserimento informatizzato in AutoCAD di tutti i dati acquisiti sulla base di rilievi esistenti.

## COMPETENZE RICHIESTE ALLA DITTA APPALTATRICE

Considerato l'alto valore storico artistico dei manufatti oggetto del presente appalto gli operatori coinvolti dovranno rispondere ai requisiti di competenza come previsto dal D.LEGL.22 gennaio 2004, n. 42, (e successive modificazioni Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ).
Ai fini dell'assegnazione dei lavori la Ditta e il Direttore Tecnico dovranno inoltre dimostrare la maturata comprovata esperienza nei seguenti settori:
- recupero di apparati decorativi inseriti in un contesto unitario ed eterogenei per tipologia, tecnica esecutiva e datazione (dal XV al XIX sec.);
- restauro di :
1) dipinti murali ad affresco, a mezzo fresco e a secco;
2) restauro di sculture in legno policromo;
3) manufatti lapidei;
- restauro di cicli decorativi caratterizzati da manomissioni e parziale occultamento, sia di tipo manutentivo e di restauro, sia causate da variazioni di gusto e di funzione d'uso dell'ambiente in cui sono ubicati, con parziale compromissione degli strati sottostanti.

## COMPETENZE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Affinché le operazioni di restauro possano essere completate nei termini indicati nel Capitolato Speciale di Appalto, dovrà essere dichiarato di disporre delle capacità tecnico-organizzative atte a garantire la produzione necessaria al rispetto dei tempi contrattuali.